



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

25 luglio 2024

Rassegna Stampa

25-07-2024

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA

25/07/2024

3

[Nomisma fa rapporto "In Emilia tutto cresce tranne che gli stipendi"](#)
M Bet

2

L'economia

Nomisma fa rapporto “In Emilia tutto cresce tranne che gli stipendi”

L'Emilia-Romagna, per lavoro ed economia, ha valori ben superiori alla media italiana e viaggia a livello dell'Europa, ma registra ancora problemi per stipendi, disoccupazione giovanile e lavoro delle donne. Lo sostiene uno studio di Nomisma presentato ieri all'incontro “Mercato del lavoro, filiere e territori in Emilia-Romagna”, al Tecnopolo. La regione infatti è in cima alla classifica italiana per tasso di occupazione con il 70,6% nel 2023, superiore alla media italiana di quasi 10 punti e con un dato più alto di Veneto (70,4%) e Lombardia (69,3%), vicino alla media europea (70,7%). L'occupazione femminile è in crescita, anche se la differenza con gli uomini è ancora elevata (64% contro il 77%), così come l'occupazione giovanile che raggiunge il 42% «ma evidenzia ancora margini di miglioramento», segnala Nomisma. Capito-

lo dolente gli stipendi. In Italia il salario reale medio nel 2022 era di 31.539 euro annui, meno di trent'anni fa, mentre dal 1992 Francia e Germania hanno avuto aumenti del 30 e del 50%. Nel 2021 è la Lombardia a guidare la classifica in Italia per retribuzione lorda oraria con circa 3 euro in più rispetto alla media nazionale di 14,79 euro, mentre l'Emilia-Romagna è sui 15 euro. I contratti a tempo indeterminato offrono 5 euro in più rispetto al tempo determinato e una laurea garantisce salari vicini ai 20 euro lordi orari in Emilia-Romagna e Veneto, mentre in Lombardia si arriva a 24. Nel manifatturiero negli ultimi 15 anni c'è stato un aumento «significativo - sottolinea l'analisi - che tuttavia è stato totalmente eroso dall'inflazione». L'Emilia-Romagna ha livelli di costo del personale simili alle aree sviluppate delle regioni di Hauts de

France e Madrid, oltre i 57mila euro, ma nei servizi e soprattutto in trasporti e magazzinaggio siamo in fondo con poco più di 37mila euro, contro gli oltre 44mila dei francesi e i 50mila della Lombardia. «Nei servizi abbiamo stipendi molto più bassi, lì si considera un costo, invece sono un pezzo fondamentale del sistema», sottolinea Lucio Poma, capo economista di Nomisma. «Dove ci sono relazioni sindacali, come nel manifatturiero, ci sono stipendi più alti», concorda l'assessore regionale Vincenzo Colla. — **m.bet**



▲ Economista Lucio Poma



Peso: 18%